

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.80	L. 4.80
" a domicilio	" 20	" 10.80	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.80	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si contengono per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 100.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25
la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

È aperto l'Abbonamento al nostro GIORNALE per il quarto trimestre ed alle condizioni in corso.

Quegli associati che fossero ancora in difetto di pagamento sono pregati a volersi mettere in corrente.

CONGRESSI

DEGLI ARTISTI ED INGEGNERI ARCHITETTI in Milano

La capitale lombarda ebbe in questi ultimi giorni l'onore di accogliere in sé quanto di più eletto si annovera fra gli Artisti ed Ingegneri Architetti d'Italia, convocati allo scopo di studiare l'indirizzo che dovrebbe darsi allo studio delle Arti Belle, per ottenerne il maggior lustro ed incremento.

I nostri lettori avranno motivo di rilevare, e ne siamo certi con sentita soddisfazione, che due dei nostri concittadini, il marchese Selvatico e il professore Favaro, intervenuti il primo al Congresso artistico, il secondo a quello degli ingegneri, presero parte attivissima ai lavori relativi ed influirono notevolmente sulle deliberazioni che ne furono la conseguenza.

Il Congresso degli ingegneri era diviso in cinque sezioni, prima tra le quali quella di architettura, ed oltre agli ingegneri ed architetti ne facevano parte anche gli artisti che vi si erano iscritti; basta lo scorrere soltanto gli enunciati dei quesiti proposti in questa sezione per riconoscere quale ricco concorso di idee e di esperienza poteva recarvi l'illustre march. Selvatico. Eletto a presidente di due sezioni riunite del Congresso artistico, seppe tuttavia trovar modo di assistere anche alle tornate della sezione di architettura dove lesse una sua memoria relativa alla proposta di fondare in Italia un giornale di architettura, proposta che presa in considerazione venne affidata allo studio di una Commissione competente. Una gravissima questione era all'ordine del giorno, quella cioè di ricercare quali studii, quali metodi d'insegnamento, quali istituti sieno necessari a preparare i giovani agli esercizi rudimentali dell'architettura e quali a formare un compiuto architetto. Su tale argomento prese ripetutamente la parola il Selvatico propugnando le idee da lui già svolte in apposite pubblicazioni, e che chiamato a far parte delle Commissioni incaricate di concertare una proposta da sottoporsi all'approvazione dell'Assemblea, concretò insieme ad altri in un lungo ordine del giorno. In questo, ammesso come principio indeclinabile che l'insegnamento debba esser dato nelle principali Accademie di Belle Arti alle quali sarebbe riservato il diritto di conferire il diploma di architetto, si stabilivano le modalità dell'insegnamento da impar-

tirsi nel corso di cinque anni sotto il triplice aspetto artistico-letterario-scientifico. Se tale ordine del giorno non venne votato dall'Assemblea e fu invece data la preferenza ad altro, nel quale si stabiliva che l'insegnamento architettonico dovesse esser dato nelle Accademie di Belle Arti col concorso delle scuole d'applicazione, laddove questi due istituti coesistono nella stessa città, ciò è forse da attribuirsi alla prevalenza in numero delle persone tecniche non disposte ad abdicare completamente in favore delle Accademie di Belle Arti ad un privilegio finora esclusivamente riservato alle Scuole di applicazione.

Il bisogno d'essere succinti in questo breve cenno ci impedisce di adentrarci maggiormente a questo proposito e di estenderci sugli altri lavori ai quali prese parte il Selvatico, per cui passando ad altri argomenti, nel primo fra i quesiti proposti alla Sezione IV del Congresso che doveva trattare di meccanica industriale e fisica tecnologica, troviamo chiesto come dovrebbe praticarsi l'istruzione tecnica degli operai meccanici. A dare una idea del quanto si sia divagato da principio nella pertrattazione di tale argomento basterà il dire che esso ebbe per appendice un voto, certamente opportunissimo, diretto al governo affinché voglia desistere dal progetto di cedere all'industria straniera le ricche miniere dell'isola d'Elba. Anche dopo esaurito questo incidente, la questione era ben lungi dall'essere risolta, quando l'attenzione di tutti si rivolse sopra una proposta formulata dal prof. Favaro, nella quale ricordando esempi tolti dall'Inghilterra e dalla Germania, egli domandava venisse riconosciuto essere necessario che agli operai venga impartita una buona e solida istruzione primaria, che luogo opportuno all'istruzione speciale dell'operaio meccanico è nell'officina stessa, e facendo conoscere al governo che mal s'apporrebbe ove credesse di formare nelle scuole professionali dei capi-fabbrica (contre-maitres), mentre questi vengono più opportunamente scelti fra gli operai più provetti, proponeva che si promuovesse a cura dei singoli membri del Congresso l'istituzione di scuole in seno alle officine stesse. Sorto poi il timore che l'azione isolata di persone così disgiunte le une dalle altre non riuscisse abbastanza efficace, modificò la sua proposta nel senso di promuovere invece a somiglianza di altri paesi la costituzione d'una società che si proponesse di diffondere l'insegnamento industriale. È certo che se questa proposta accolta ad unanimità dalla Sezione sarà tradotta in atto, se ne potranno trarre segnalati e luminosi vantaggi. — Altra questione che doveva formare argomento agli studi della stessa Sezione e che interessa direttamente la Lombardia e la Venezia, era quella riguardante la legislazione delle

caldaie a vapore. S' impegnò a tale proposito una vivissima discussione, che molti erano disposti a lasciare intera libertà ai costruttori, altri ad affidare la sorveglianza dei generatori di vapore alla autorità provinciale od a privati; il prof. Favaro solo sostenne contro tutti la necessità d'una ingegneria direttamente governativa, e che non si limitasse semplicemente alla visita preventiva delle caldaie, ma si esitasse ancora con ispezioni periodiche e col non permettere che a meccanici patentati dietro esame la condotta delle caldaie. Anche in questa circostanza egli fu fortunato, poichè seppe ridurre alle sue opinioni gli avversari e venne votato quasi ad unanimità un suo ordine del giorno nel quale confermando le esposte idee si invocava dal Parlamento l'abolizione dei regolamenti austriaci tuttora vigenti nella Lombardia e nella Venezia, chiedendo nel tempo istesso gli opportuni provvedimenti legislativi a proposito dei quali il prof. Favaro annunciò di avere allo studio un lavoro che fra poco vedrà la luce.

E poichè ci siamo insensibilmente ridotti a riferire sulla parte presa da questo nostro concittadino ai lavori del Congresso ci sia lecito, ommettendo di trattare delle altre questioni di meccanica e di idraulica nelle quali ebbe parte non indifferente, di far ancora parola d'una sua proposta, la quale venne accolta da tutte e cinque le Sezioni del Congresso e confermata poi con splendida votazione fra gli applausi dell'intero Congresso riunito. Tale proposta riguarda la compilazione d'un vocabolario tecnologico italiano in relazione alle lingue straniere, di quelle pubblicazioni a cui i nostri tecnici sono di frequente obbligati a ricorrere. Una siffatta mozione risponde in modo diretto ad un bisogno così vivamente sentito che non è a farsi alcuna meraviglia se la proposta trovò così buona accoglienza mentre le disposizioni già date per mandarla ad effetto lasciano sperare che lo scopo desiderato sarà raggiunto in epoca non molto lontana.

Ultimati i lavori di ciascuna sezione e quando il Congresso ebbe a riunirsi per trattare questioni di interesse generale, forse un incidente, il quale avrebbe forse potuto turbare la buona armonia che fino allora aveva regnato. Con improvvido consiglio pensò taluno di sottoporre al Congresso la questione di priorità nelle invenzioni relative al traforo delle Alpi, ed uno dei membri del Comitato costituitosi allo scopo di rivendicare ad un milanese quella gloria che ognuno riconosce ai tre illustri piemontesi, si fece nel Congresso stesso a leggere uno scritto che chiudeva col domandare l'appoggio del Congresso per una petizione in proposito da dirigersi al Parlamento. Per buona sorte appena il prof. Favaro, del quale

sono noti i lavori sul traforo delle Alpi e le opinioni sulla questione di priorità, comprese dove mirava la intrapresa lettura, si levò a chiedere l'ordine del giorno puro e semplice sulle conclusioni portate dalla lettura medesima, mozione che accettata a grandissima maggioranza pose fine ad una questione che sarebbe stata assai meglio di lasciare sopita, e di non risolvere soprattutto in quella circostanza.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 23 settembre.

Il ministro degli esteri è sempre a Firenze dove, come di regola, ha assistito all'udienza reale accordata al sig. Fournier.

Questo fatto ha scaldate le fantasie di certi giornalisti che videro in esso un indizio di tensione diplomatica tra la Francia e l'Italia, e non sapendone dare una ragione pratica e sufficiente ne inventarono mille, saccheggiando a quest'uopo tutto il regno delle ipotesi e delle iperboli.

Oggi l'Opinione li richiama al senso della situazione reale e li ammonisce che facendo la politica in sogno, la si guasta facilmente massime quando si patisce il male del sonnambulismo.

A dire il vero, il foglio officioso avrebbe potuto essere più esplicito: ma quel che sa di mistico ond'è pieno il suo articolo, ce l'ha forse messo apposta per far vedere che una questione è presto combinata fra due, quando l'uno e l'altro s'incoociano a credere d'essersi provocati a vicenda. È il caso dei giornali di Francia appetto di quelli d'Italia, e viceversa.

Intanto eccovi la spiegazione di tutto questo viavai di ministri. Il sig. Fournier dee partire in congedo e la convenienza impone che un ministro estero, prima di partire si presenti all'udienza di congedo.

Ma a quest'udienza non può essere ammesso che presente il ministro degli esteri — soltanto gli ambasciatori in titolo hanno il diritto di intertenersi da soli a soli col sovrano presso il quale sono accreditati.

Dunque — la spiegazione è facile, come vedete — l'onor. Visconti-Venosta non si mosse per altro che per fare che il sig. Fournier potesse andarsene in congedo.

Et voila tout.

Passiamo ad altro.

La guarnigione del Vaticano si assottiglia. Cinquantà gendarmi di quelli che la capitolazione del 1870 ammetteva al diritto alla pensione — diritto che il 20 settembre veniva a scadere — ne hanno profitto, e presentati al governo i loro titoli, abbandonarono il palazzo delle guarentigie.

Era gran tempo che essi volevano farlo, e ne avevano chiesto licenza al generale Kanzler. Ma il capitano generale di Santa Chiesa, montò sulle furie, tempestò, minacciò, e finì col

dichiarare che i gendarmi i quali si rendessero colpevoli di chiedere un pane al governo usurpatore, sarebbero stati espulsi dal Vaticano. Fra parentesi; quei disgraziati speravano di poter mangiare a due greppie intascando la pensione e continuando a servire il Papa.

A que' giorni ci dev'esser stato un po' di tafferuglio in Vaticano: i gendarmi avevano dichiarato fuor dei denti che non ne sarebbero usciti che a viva forza, e due giorni dopo, i locali destinati a prigione riboccarono.

A ogni modo, eccoli adesso restituiti all'Italia, vive testimonianze che la sentinella svizzera dell'uscio potrebbe avere una doppia consegna: di respingere cioè la civiltà che bussa invano; e di non lasciarne uscire certi misteri, che rivelati comprometterebbero di molto la sapienza degli infallibili e la carità cristiana di coloro che fanno le veci di Cristo. I. F.

CORTE D'ASSISE

Causa d'omicidio contro Michielin Pietro e Rosa Pietro di Venezia.

Udienza del 20 settembre. (Continuazione e fine)

Avv. Fuà. - Il P. M. cominciò la sua replica dicendo che si è ingaggiata colla difesa del Rosa una lotta titanica. Il Pubbico Ministero riconosce dunque che il quesito della responsabilità omicida del Rosa è gravissimo.

La parola dell'oratore della legge fu abile ed industrie, ma egli parlò troppo lungamente ed analiticamente per non lasciar travvedere che riconosce come vacilli la sua tesi.

Disse di parlare per debito della legge; ma qui, o signori, tanto la toga dell'accusa, come quella della difesa hanno eguali doveri, qui tutti noi abbiamo un conto aperto colla giustizia.

Trovò il Pubbico Ministero di attaccare siccome specioso il motivo che io addussi dalla sentenza di Cassazione per persuadervi che verso il Michielin ed il Rosa forse quel supremo Magistrato intravvide opportuno un più mite giudizio, e disse che se il processo del Casarin non fu annullato, ciò dipende dal non avere il Casarin ricorso. — Ma deve il Pubbico Ministero sapere che la Corte di Cassazione anche sopra il ricorso di un solo accusato può rinviare la causa per gli altri.

Ammessa dunque l'idea che la pronunciata violazione di forma non fosse che un benigno pretesto, questo pretesto fu usato solamente pel Michielin e pel Rosa, e quindi sta la deduzione della difesa che anche pel Rosa la Cassazione di Firenze desiderasse un nuovo verdetto.

Il Pubbico Ministero insiste nell'errore di voler concentrare e convergere alla imputabilità dell'omicidio tutti quegli indizi che stanno anche col solo furto.

Sia che il Rosa avesse data l'ispirazione prima del furto, al Michielin, sia pure che il Rosa conoscesse la casa Coletti, che restasse lunghe ore nel ma-

gazzino, che praticasse il foro, che spiasse il ripostiglio delle chiavi, che sapesse dove ricercarle quando non le trovò nel luogo da lui supposto, che sapesse essere leggieri i sonni del Coletti, che sapesse del campanello e delle armi esistenti nella camera del Coletti. Ma tutto questo sta e può veramente stare coll'idea del furto senza ricorrere punto all'omicidio.

E poi, io ammetto di più, ammetto che il Rosa avesse anche comunicate al Michielin tutte le informazioni; ma forse che tutto questo prova che Rosa voleva l'omicidio?

Il Pubblico Ministero assevera che il Rosa voleva il furto a qualunque costo anche a costo di uccidere il Coletti, ma questa è una induzione, null'altro che una induzione dell'accusa e l'induzione ricercata nel campo dell'immaginazione non può bastare per dire ad un uomo che fino a 22 anni tu onesto; tu non sei solamente ladro, sei anche omicida, e sebbene si riconosca che fu un altro quello che uccise, tu devi essere stato agente principale, tu devi aver cooperato efficacemente.

Non si può, o signori, poggiare un'accusa del maggiore delitto sopra personali argomentazioni, e quando si conosce un colpevole tanto meno si deve forzare la logica per concludere della colpa di un altro, della quale manca qualunque elemento e qualsiasi deposizione credibile.

È un'artificio che io rigetto quello dell'accusa di spiegare l'omicidio tutto quello che si spiega per il furto, e l'accusa usando mostra la mancanza di ogni prova a carico del Rosa.

La sentenza d'accusa e l'atto d'accusa d'altronde ammettono l'istantaneità della risoluzione, dunque è manifesto che un punto solo è a studiarsi per l'omicidio e tutti i momenti e gli episodii precedenti e successivi all'omicidio non possono portare la luce davanti al mistero che copre quel punto.

Supponete, o signori, che un giorno, dopo il vostro verdetto venisse un uomo, un fanciullo che non sospettato avesse osservata tutta la scena fatale e che questo testimonio inatteso, vi dicesse: le cose stanno come le ha narrate il Rosa, allora voi, se aveste ritenuto il Rosa omicida avreste commessa un'ingiustizia.

Ma il pubblico ministero all'ultimo disse: è certo che senza il Rosa l'omicidio non sarebbe avvenuto. Ma dite signori, se dei malandrini si appiattano per far bottino e strage quando arrivi sul binario della ferrovia un convoglio; anche allora colla logica del pubblico ministero si dovrebbe dire senza il binario non vi sarebbe stata imputabilità perchè il treno non arrivava.

Ma dite, signori, se fatto io pure in un'istante malfattore, m'associassi ad alcuno per depredate il viandante e questo venisse dal socio del delitto ucciso, mentre io non volea che derubarlo, sarei forse omicida perchè con diversa intenzione lo trassi su quella strada in quel luogo?

Infine l'accusa ribatteva anche l'induzione della irresponsabilità omicida cavata dai precedenti del Rosa e mi citava il nome tolto dalla difesa del Michielin di Troppmann; ma io spero bene che quell'uomo resterà anche dopo la citazione del pubblico ministero un'orribile eccezione che raffirma la verità di una tesi che per onore dell'umanità deve essere rispettata.

Ma ormai io chiudo il mio dire mantenendo ferme le antecedenti conclusioni che affido pel riassunto all'egregio magistrato che seppe condurre in sì breve spazio, eppure con tanta chiarezza e con dettaglio anche per voi importantissimo, questa grave causa.

Signori giurati pensate che con pochi minuti di quel quadrante potete infliggere anni ed anni di catene. Siate calmi e nella pacatezza e nella riflessione se vi occorre il dubbio accogliete le mie domande. (Applausi)

Il Presidente data la parola agli im-

putati, i quali si raccomandano ai Giurati, dichiara chiusa la discussione e ne riassume le risultanze chiudendo con queste parole:

Signori Giurati! Ora per noi è terminato ed incomincia l'opera vostra. Io porto tranquillante convincimento, e ne sono orgoglioso, che ognuno, su questi e sui banchi della difesa, ha fatto onestamente e coscienziosamente il dover suo.

Tocca a voi adempiere adesso il dover vostro, ne voi certo fallirete in questa causa gravissima, a quelle tante prove di distinta intelligenza, di squisito buon senso, che avete dato in tutte le altre, o assolvendo o dannando.

Come sempre attingerete anche oggi il giudizio, dal calmo, sereno, individuale responso degli animi vostri; che l'anima è sempre rivelatrice del vero, del giusto, dell'onesto, quando non sia mistificata, o perversita: ne di ciò potrebbe mai esservi contingenza, con uomini pari vostri.

Non vi preoccupi in un senso la gravità della pena, ma non vi soggioghi dall'altro, il ribrezzo, o dirò ancor più incisivamente, l'orrore per la immanità del misfatto.

Pesate sopra equa lance; i fatti, le prove e gli accusati. Ma riguardando a questi ultimi, non dimenticate l'uomo, e non quale dovrebbe essere ma come sta realmente nel mondo. Un misto di bene e di male, di buono e di cattivo, di sublimi virtù e di grandi vizii; che si aderge e solleva col volo dell'aquila, ad appuntarsi nel sole e precipita poscia, per avvolgersi nel limo e nella belletta di basse passioni.

Ora quercia, che non scrolla per rovina di nemo, ed ora debile canna, che piega per leggero alitare di vento; ora arcangelo, ed ora demone!

Signori Giurati, siate Giudici ed uomini insieme!

(Il pubblico applaude lungamente all'Egregio Magistrato che con tanta imparzialità, abilità e pazienza ha presieduto la nostra Corte di Assisie).

Dopo di ciò il presidente formulò e spiegò i quesiti ai giurati. Adempito alle solite formalità il Giuri si ritirò alle 5 1/2 per rispondere alle seguenti domande:

I.

L'accusato Michielin Pietro di Sebastiano d'anni 30 è colpevole del reato di omicidio volontario, per avere fra il 9 ed il 10 novembre 1871 entro la casa del sig. Massimo Coletti in Venezia sulle fondamenta della Madonna dell'Orto, con un colpo di arma, o strumento da punta e taglio, vibrato alla testa con intenzione omicida, tolta volontariamente la vita, al giovine Carlo Coletti, custode di detta casa, mentre giaceva nel suo letto?

II.

Lo stesso accusato Michielin, è egli colpevole di tentato furto, per avere nelle identiche circostanze di tempo e luogo di cui al I° con un principio di esecuzione, che non fu sospeso o non mancò di produrre il suo effetto, che per conseguenze fortuite, od indipendenti dalla volontà dell'autore, manifestata l'intenzione di rubare in pregiudizio del sig. Massimo Coletti i denari e valori diversi, custoditi nello scrigno esistente in un locale terreno, ad uso di mezza?

III.

In caso di risposta affermativa al II°, il tentativo di furto di cui al II°, il Michielin è stato riconosciuto colpevole. Io ha egli commesso colla qualifica del valore, per essere l'importo complessivo dei denari ed altri valori diversi, che il medesimo tentò di rubare, superiore ad it. lire 500?

IV.

Il tentativo di furto di cui al II° lo ha commesso il Michielin colla qualifica del mezzo, per essersi egli introdotto nella casa chiusa del Massimo Coletti mediante rottura praticata al muro esterno della stessa, per modo che non poteva seguire la sua introduzione o

passaggio in detta casa, senza consimile rottura?

V.

Il tentativo di furto di cui al II° lo ha commesso il Michielin colla qualifica del tempo, per essersi il tentativo stesso verificato, in quel periodo di tempo che corre, tra un'ora dopo il tramonto ed un'ora prima della levata del sole, in casa abitata, ed essendo d'altronde il Michielin persona, che non conviveva colla persona che si voleva derubare?

VI.

In caso di risposta affermativa al I° e II°.

È costante che l'omicidio di cui al primo sia stato commesso dal Michielin allo scopo di preparare o facilitare, o commettere il furto di denari ed altri valori diversi, che si aveva in mira di consumare in pregiudizio di Massimo Coletti quel medesimo rimasto nei limiti del furto tentato e di cui il Michielin suddetto venne riconosciuto colpevole al secondo?

VII.

In caso di risposta affermativa al I° e negativa al II°.

È costante che l'omicidio di cui al I° sia stato commesso dal Michielin allo scopo di preparare o facilitare o commettere un furto di denari, in pregiudizio di Massimo Coletti?

I giurati rientrati alle 6 1/2 risposero affermativamente alle questioni 1, 2, 3, 4, 5, 6, ed accordarono le circostanze attenuanti.

Per il Rosa vennero proposte le identiche questioni, trannechè nella questione prima si tratteggiò la sua responsabilità, come agente principale. Sopra domanda della difesa si è posta in via subalterna la questione di complicità, e complicità necessaria. I giurati affermarono colpevole il Rosa come agente principale alle maggioranze di soli 7 voti e nel restante identicamente, che al Michielin accordando anche ad esso le circostanze attenuanti.

Il P. M. avuta la parola per concludere sulla pena, espose le disposizioni della legge nel reato ammesso dal verdetto dei giurati e calcolate le circostanze attenuanti, ad entrambi gli imputati accordate, per entrambi domandava la pena dei lavori forzati a vita e le altre solite penalità minori.

L'avv. Colle ringraziava il Giuri del verdetto pronunciato e si felicitava che in tal maniera fosse di fatto crollato il patibolo.

L'avv. Fuà invocava dalla Corte l'applicazione del disposto di legge, pel quale dessa, in caso che fosse risposto alla questione principale ritenendo la colpevolezza alla semplice maggioranza di sette voti era, quale un giudizio d'Appello, in diritto di nuovamente giudicarla, acciò volesse deliberare nei sensi esposti nelle sue proposte ai giurati.

Data per ultimo la parola agli imputati (il Michielin pregò clemenza dalla Corte, non per se ma per la madre, il Rosa domandò mezza pena nella condanna al suo primo fallo) la Corte si ritirò e rientrò alle 7 1/2 pronunciando la sentenza conforme alle proposte del P. M. Ne omettiamo la pubblicazione essendo dessa formulata colle parole dei quesiti ai giurati ed avendone già dato nel giornale la conclusione.

Così avea termine questo processo che abbiamo voluto riprodurre per esteso credendolo per i nostri lettori interessante; interessante, non pel fatto estraneo alla nostra città, od anche diversamente, a titolo solo di curiosità, ma per la importante questione che seco portava.

Così, quando dai banchi stessi dei magistrati, da quelli dell'accusa si innalza la voce contro la pena di morte; quando in tal modo questa viene col fatto abolita; il legislatore avrà nuovi argomenti, e certamente dei più validi, per abbracciare una umanitaria teoria sorta arditamente e valorosamente sostenuta in Italia.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 23. — Sappiamo essere imminente la pubblicazione del decreto reale che estende alle facoltà dell'Università Romana i regolamenti in vigore per le corrispondenti facoltà nelle altre Università del regno. (Nuova Roma)

— L'ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, conte di Bourgoing, è stato ricevuto questa mattina in udienza privata dal Santo Padre. (Opinione)

FIRENZE, 24. — S. M. partirà probabilmente da Firenze nel corso di questa settimana.

NAPOLI, 23. — Leggesi nel Piccolo: L'arresto fatto a Bologna di uno dei due fratelli Miceli, imputato di complicità nel furto a danno del duca di Vastogirardi, ha portato all'arresto in Milano degli altri due imputati, l'altro fratello Miceli e la cameriera Tozzi. In loro potere si son trovati gran parte delle gemme rubate, ed il danaro che avean ricavato dalla parte venduta, di modo che il duca di Vastogirardi ha recuperato la quasi totalità degli oggetti rubatigli. Questi arresti tornano a lode della regia questura, la quale con grandissimo accorgimento ha saputo seguir le tracce dei ladri e finalmente scovarli. In questi tempi in cui da tutte le parti d'Italia si grida, e non a torto contro la sicurezza pubblica, bisogna profittare, per lodarla, quando giunge, come in questa faccenda, a metter le mani sui malfattori e sul loro bottino.

— 24. — Iersera l'Assemblea dei Presidenti proclamò eletti i Consiglieri, di cui i giornali pubblicarono ieri l'altro gli ottanta nomi.

OTRANTO, 23. — Telegrafano all'Opinione:

Oggi è stato inaugurato il tronco di strada ferrata da Maglie a Otranto. Intervenne alla festa dell'inaugurazione le primarie autorità del paese e gli più nobili cittadini. Fu cantato nella chiesa il Te Deum, con intervento del vescovo e del clero. Lungo la strada si era raccolto molto popolo plaudente. Furono fragorosi gli evviva al Re ed all'Italia.

PARMA, 20. — Oggi è morto mons. Buscarini, vescovo di Borgosandronno, in conseguenza dell'assalto di apoplezia da cui fu colpito il giorno 18, visitando, insieme al vescovo di Parma, le chiese di Fontanellato. Mons. Buscarini, nato in Peli, diocesi di Piacenza, il 23 aprile 1819, era stato nominato vescovo il 24 nov. 1871. (Gazz. di Parma)

RAVENNA, 24. — Sappiamo che l'autore dell'assassinio del tanto compianto sig. Giuseppe Minardi è stato arrestato dai reali carabinieri lungo la strada che da Metallica conduce a Ravenna.

Con quest'arresto comincia ad essere un po' più soddisfatta la pubblica opinione così fortemente indignata.

(Ravennate)

— In pochi giorni la cifra degli ammoniti nella nostra Provincia si è accresciuta talmente che siamo costretti a registrarla in sostituzione di quella da noi annunciata in uno dei prossimi giornali. Non è un mese che gli individui colpiti da ammonizione sommano al più che rispettabile numero di mille, ed oggi se ne aggiungono seicento.

Mille e seicento ammoniti!!

(Idem)

VERONA, 24. — Ieri il tribunale militare presieduto dal generale Rizzardi dibattè la causa penale contro Forti Orazio di Argenta sottotenente nel 56° fanteria, imputato di insubordinazione per aver sfidato a duello il colonnello comandante la fortezza di Legnago.

Difensore dell'accusato era il deputato Righi.

Il tribunale accoglieva la proposta del rappresentante il Pubblico Ministero e ammettendo le circostanze attenuanti condannava il Forti a due anni di reclusione militare e alla sospensione dal grado.

(Arena)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 21. — Le negoziazioni coll'Inghilterra per i trattati di commercio proseguono felicemente. Si ritiene generalmente che il Belgio, la Svizzera e l'Italia accetteranno, dopo l'Inghilterra, le modificazioni proposte.

Napoleone raccomandò a' suoi partigiani di astenersi da qualunque agitazione.

— 22. Durante il suo soggiorno all'Eliseo il sig. Thiers darà parecchi ricevimenti e pranzi ufficiali.

— Secondo la Presse l'istallazione del Presidente della Repubblica al Palazzo dell'Eliseo precorerrebbe di poco il concentramento a Parigi dei grandi servizi della maggior parte dei ministeri.

— Una circolare del ministro della guerra prescrive le norme secondo le quali devono regolarsi per l'opzione della nazionalità, le mogli dei militari della gendarmeria native dell'Alsazia o della Lorena.

— La Strassburg Zeitung dice che attualmente Metz non conta più di 30 mila anime, in confronto di 40 mila che ne conteneva nel 1869, senza la guarnigione.

Si ha dall'Algeria, 17, che vi succedono frequenti conflitti tra la popolazione della colonia e i soldati.

AUSTRIA-UNGHERIA, 21. — La August's Zeitung ha da Vienna che in ambidue le delegazioni dell'impero si prepara una proposta per la soppressione della ambasciata presso la Santa Sede.

Il fatto che la corrispondenza colla Santa Sede stessa si è continuata, senza che ne sia avvenuto alcun pregiudizio, già per molti mesi, per mezzo di un semplice incaricato di affari, appoggerà la proposta in maniera decisiva.

SVIZZERA, 22. — Fu testè inaugurato a Friburgo un monumento ai soldati francesi di Bourbaki morti in quell'ospedale.

— 24. Ieri si è aperto a Lugano il sesto Congresso della Lega Internazionale della Pace e della Libertà.

ATTI UFFICIALI

21 settembre

R. decreto 11 agosto che dichiara legalmente costituito il Comizio agrario di Cogli in provincia di Pesaro.

R. decreto 24 agosto che autorizza la Camera di Commercio di Potenza ad imporre una tassa sugli esercenti industrie e commercio del suo distretto.

Nomine nell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Istituto Camerini (Coletti). — Noi per i primi, quando fu annunciata vicina l'inaugurazione di questo Istituto, abbiamo manifestato il desiderio, che dalla denominazione del medesimo fossero soppresse le parole *pei discoli*, che corrispondono allo scopo dell'Istituto stesso.

Sembra però che il nostro desiderio, perchè contrario alla lettera del benefico testatore, non possa essere, secondato; senza una superiore autorizzazione.

Nella speranza che questa sia con sollecitudine domandata, ed accordata, pubblichiamo intanto le seguenti osservazioni che ci si comunicano:

La lettera 31 maggio 1866 del fu duca Camerini disponendo del capitale impose espressamente l'obbligo della fondazione di un Asilo per figli *Discoli* e *Derelitti* in Padova.

Coll'atto di fondazione, 30 settembre 1869 stipulato tra la Giunta Municipale, la Congregazione di Carità, ed il Consiglio d'Amministrazione, fu convenuto

di fondare il detto Istituto colla espressa qualifica di Istituto per Discolti per uniformarsi alla volontà del benefattore.

Il decreto reale di approvazione relativa 5 marzo 1871 numero 5909 ha eretto in Corpo morale l'Istituto Camerini colla espressa qualifica per Discolti.

E finalmente le cartelle di rendita costituenti il capitale di fondazione in forza del suddetto decreto reale furono intestate al nome dell'Istituto Camerini colla qualifica per Discolti.

Per ciò tutto il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto fu costretto di usare la qualifica dei Discolti, nella circolare 9 settembre 1872, non trovandosi altrimenti autorizzato a mutarlo, senza una espressa autorizzazione superiore che sarebbe consigliato d'invocare in seguito.

Collegio Gasparini. — L'incremento che notiamo da qualche anno nel numero delle allieve di questo Collegio corrisponde alla rinomanza di cui gode a buon dritto, e che va sempre più assicurandosi per l'eccellente istruzione, e per l'ottima educazione che vi sono impartite.

Ogni qual volta noi abbiamo assistito agli esperimenti finali di questo Collegio, ci fu grato rilevare notevolissimi progressi, sia nel sistema didattico per gli studi letterarii, come per lavori propriamente detti femminili, e per quanto serve di ornamento alla fanciulla, che destinata un giorno ad entrare nella società, voglia offrirsi ad esempio quale sposa e qual madre.

Anche in quest'anno fu piuttosto superata che delusa la nostra aspettazione; giacchè usciamo teste dal Collegio, dopo aver passato due ore deliziosissime, assistendo agli esami che ebbero luogo colla distribuzione dei premi, alla presenza del sig. Provveditore agli studi, della nob. signora Cristina Sartori, qual patronessa, del sig. Direttore del Collegio, del cav. Zadra e di altre notevoli persone, fra cui buon numero di eleganti signore.

Notammo fra queste parecchie già allieve del Collegio ed ora spettatrici eleganti di un saggio simile a quello per cui non ha molto avranno esse pure trespedito, e quindi più disposte ad una indulgenza simpatica, se la bravura delle esaminande ammettesse tutt'altro che l'ammirazione.

Meglio che per lo passato quest'anno fu fatta larga parte alla musica sia di suono, che di canto, certo perchè fra le nuove allieve si sono presentate in maggior numero quelle che palesavano inclinazione per l'arte gentile, da cui lo spirito ritrae si dolci sollievi, e la mente affaticata da studi più severi si conforta e ricrea. Udiamo sul piano svariati componimenti musicali dai più facili, a quelli che richiedono cognizioni un po' più elevate, eseguiti con esattezza e sentimento.

Le allieve cantarono pur bene il coro delle schiave nel secondo atto dell'Aida, l'altro coro La Carità, quello del Giuramento e l'Ave Maria.

In quanto agli studi letterarii non pretendiamo di dare con questi brevi cenni una relazione completa di tutto ciò che si è fatto nell'anno in corso presso il collegio Gasparini; certo è che ben lungi dal seguire le pedate di alcuni Istituti, dove l'istruzione delle fanciulle si riduce tutto al più agli sforzi di memoria, qui la parte razionale, compatibilmente all'età, e alla classe, fu di preferenza curata; e ne avemmo prova incontrastabile nell'analisi, nelle proposizioni svolte sopra soggetti dati all'improvviso, e più ancora nei temi, dove alla semplicità del concetto non andava disgiunta la proprietà del linguaggio, e qualche volta l'eleganza della frase. Non furono per questo trascurati gli esercizi di memoria, nè la geografia, nè l'aritmetica, nè la storia naturale, nè la storia patria, dove le allieve addiversarono una prontezza che si ottiene soltanto coll'infaticabile esercizio, e coll'assidua lettura.

Una gentile signora ci fu guida nel visitare le sale, dove oltre ai saggi di

composizione e di calligrafia, trovavansi esposti i lavori femminili di ricamo, e disegno, non che quelli più comunemente chiamati casalinghi. I primi ci confermarono nell'opinione acquistata dai saggi a voce, e quanto ai secondi, benchè profani a giudicarne di proposito, siamo rimasti veramente sorpresi.

I fiori, i ricami in seta, quelli in bianco nulla o poco lasciano a desiderare, perchè oltre alla diligente materialità della esecuzione, non si può a meno di scorgere, in certi ombreggi, in certi pangiamenti, soprattutto nel ricamo a figura, l'impronta dell'ingegno.

Da questo complesso siamo indotti ad esprimere a chi dirige l'Istituto Gasparini le nostre più vive congratulazioni, sicuri di trovar eco in quelle famiglie, che bene ispirate nel mandarvi le allieve, ora ne risentono i migliori frutti.

Domanda inutile. — Ci confessiamo rei di una domanda inutile, che l'altro giorno, forse per eccesso di zelo, e per dimenticanza, abbiamo rivolta tanto alla Giunta che alla Deputazione provinciale, a proposito dell'inchiesta industriale di Milano.

Si l'una che l'altra non sono tenute a farsi intermediarie fra gl'industriali della nostra città e provincia e l'inchiesta di Milano, poichè questa non riflette che le provincie lombarde, mentre per la nostra e per tutte quelle del Veneto vi fecero le pratiche opportune al momento che la commissione dell'inchiesta si raccolse in Venezia.

Ricordiamo inoltre che a quell'epoca la nostra Camera di Commercio, come organo più naturale degl'industriali, non se ne stette colle mani alla cintola, ma si adoperò per quanto era in suo potere allo scopo desiderato.

Peccato confessato è mezzo perdonato.

L'Amico degli Asili. Libriccino di lettura per le classi infantili del professor Pietro Dozzi, Paravia, 1872.

L'autore di questo aureo libretto è già noto per avere pubblicati alcuni testi di lingua, e composte due altre operette ad uso delle senole femminee, intitolate una; Il primo libro della bambina, l'altra; Il secondo libro per la bambina, oltre altri libri a vantaggio dell'istruzione e della educazione.

Forse m'inganno, ma il libretto più su ricordato è un gioiello, perchè in 126 pagine contiene quanto può giovare che sappia un bambino dai quattro ai sei anni. Nè si compone soltanto di quei racconti brevi e semplici, ma qualche volta stucchevoli, che tutti conoscono, ed in gran parte tradotti; quando invece questi del prof. Dazzi sono originali, moralissimi, scritti con garbo, e tali sopra tutto da potersi ripetere dagli stessi bambini agevolmente, trattando argomenti che vivamente li riguardano.

I racconti poi sono frammisti da lezioni, che vanno infondendo nelle tenere loro menti alquanto cognizioni che quali possono convenire alla loro età. Nè manca qualche tocco di geografia, alcune poche regole di civiltà; nè sono trascurate neppure alcune regole da eseguirsi dagli insegnanti negli esercizi di ginnastica nelle scuole infantili, come anche alcuni esercizi di ginnastica nei banchi della scuola infantile.

L'autore in complesso raggiunse il suo utilissimo intendimento di stimolare cioè l'attività del fanciullo a riflettere, sa con bel modo indurlo a rispondere convenientemente dopo avere bene considerato quanto gli viene esposto. La lingua poi è la più adatta e quale s'addice alla materia ed al lettore.

Per tutte queste ragioni mi pare questo libriccino doversi tenere in altissimo pregio, perchè di libretti ottimi per l'infanzia se non manchiamo affatto, certo siamo assai poveri.

Non dubito che le buone madri, le quali tanto amano educare i loro bimbi avranno in questo libretto un'ottima guida per intrattenerli con utilità e gradevolmente.

PIETRO FERRATO.

Programma dei pezzi che la musica del 27° reggimento fanteria eseguirà domani 26 settembre, in Piazza Unità d'Italia dalle ore 6 alle 7 1/2 pom.

- 1. Marcia, N. N.
2. Coro della fiera e canzone, Marco Visconti, Petrella.
3. Polka, Dopo mezzanotte, Raja.
4. Duetto originale per tromba e clarino, Guameri.
5. Mazurka, La Bandiera, Pagano.
6. Carnevale di Venezia, Bassi.
7. Valzer, Aure di Primavera, Sartori.

Chiave trovata. — Oggi fu depositata al nostro ufficio una chiaveva rinvenuta sulla via.

Chi l'ha perduta si presenti colle dovute indicazioni per recuperarla.

Arresto. — Dalle guardie di P. S. fu jeri arrestato B. C. per contravvenzione all' ammonizione.

Furto. — A danno di G. A. fu commesso un furto di 6 zucche e circa un quintale d'uva, mediante rottura d'una siepe, ad opera di S. G. e G. S. entrambi minorenni.

Ferimento. — Ieri in piazza dell'Erbe S. G. e A. L. il primo d'anni 12 e l'altro di 13 venuti fra loro a diverbio passarono alle vie di fatto, e l'S. G. ebbe a riportare una leggera ferita, prodotta da un piccolo coltello.

Si vede che gl'istinti feroci fanno dei progressi perfino nell'età più verde.

Ferrovie. — Leggesi nel Movimento di Venezia 24:

Oggi ha luogo presso il Sindaco una riunione di varii Sindaci delle provincie venete per trattare intorno alla rete ferroviaria del Veneto.

Tra i quali anche il comm. Piccoli, nostro ff. di Sindaco.

Notizie militari. — Il comando del primo Corpo d'esercito sta per trasferirsi di nuovo a Roma, e allo scopo di ristabilirlo al Quirinale si è recato alla capitale il colonnello conte Morra capo di stato maggiore di S. A. R. il principe Umberto.

Il Signor Belloni, italiano, inventore di un cannone che tira 35 colpi al minuto, farà degli esperimenti ad Asnières, come già ne fece a Satory.

Deceduto di tre Carabinieri. — Il Corriere delle Marche riceve da Sant'Agata Feltra (Ancona) la seguente notizia di un atroce misfatto:

Circa le 9 pom. del giorno 15, mentre il comandante di questa Stazione carabinieri con due subalterni ritornavano in paese da una festa di campagna, traendo seco un individuo arrestato per porto d'armi insidioso, giunti a poco più di un chilometro da Sant'Agata, vennero assaliti da una masnada di amici dell'arrestato, armati di stocchi, coltelli ed armi da fuoco, e quivi dopo disperata, ma troppo impari lotta, tutti e tre barbaramente trucidati, a modo che niuno di essi sopravvisse un istante alla catastrofe.

I cadaveri degli uccisi vennero letteralmente massacrati e tagliati a pezzi. L'Autorità Giudiziaria procede alacramente assistita da una compagnia di bersaglieri spedita sul luogo da Ancona e da molti carabinieri. Vennero operati alcuni arresti, fra i quali l'individuo già scortato dai carabinieri estinti, mortalmente ferito, e si ha lusinga che tutti i colpevoli cadranno in breve in potere della giustizia.

Una risposta. — Voi perdetevi il vostro tempo, diceva un tale ad uno scapestro fanullone

— E probabile — rispose egli — ma ora non posso avvedermene, poichè ho impegnato l'orologio!

Ufficio dello Stato Civile di Padova

Bullettino del 24 settembre 1872.
NASCITE. Maschi n. 2. Femmine n. 1.
— Espositi. Maschi n. 0. Femmine n. 1.
Morti. — Cappello-Bozza Elisabetta fu Bernardi, di anni 79, fruttivendola, vedova.
Beda Marco di Girolamo, d'anni 1 e mesi 2.
Plattis march. Giov. Batt. di Girolamo, di giorni 18.
Nardo Anna di Gregorio, di mesi 9, tutti di Padova.

R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA
26 settembre
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 51 s. 8,8
Tempo medio di Roma ore 11 m. 53 s. 35,9
Osservazioni meteorologiche
osservate all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with 3 columns: Ore 9 a., Ore 3 p., Ore 9 p. and rows for Barometro, Termometro, Tens. del vap. acq., Umidità relativa, Direzione e forza del vento, Stato del cielo.

ULTIME NOTIZIE

Ancora delle notizie importanti! Il presidente del Consiglio è andato a Firenze, chiamato dal Re, poscia è ritornato a Roma, dove doveva presiedere, al palazzo Braschi, un Consiglio di ministri, chiamato a trattare delle questioni gravi e urgenti.

Sono giornali clericali che si stampano in Roma che si divertono a pubblicare di queste novelle, senza pensare che qui è facile a chiunque l'informarsi e sapere che l'onor. Lanza è passato per Firenze recandosi alla sua villeggiatura, dove starà alcuni giorni e donde non ritornerà che alla fine della settimana, per guisa che, le voci di grand' questioni e di consigli al palazzo Braschi cadono da per se.

(Opinione)

Parlando delle elezioni il Pungolo di Napoli scrive:

La lista del cardinale, si dice, non ha trionfato che per 38 nomi sugli 80 — E noi aggiungiamo che da questi trentotto stessi è giusto di levare coloro che proprio non possano figurare come clericali.

Ma gli altri gruppi sono essi più forti? — o sono anche solo tanto forti quanto quello del cardinale? Non lo pensiamo.

DISPACCI TELEGRAFICI

(AGENZIA STEFANI)

LEMBERG, 24. — Djamil paschia ministro degli esteri di Turchia è morto improvvisamente in una stazione ferroviaria della Galizia mentre ritornava da Odessa, ove recossi a complimentare lo Czar; le sue spoglie mortali trasportaransi a Costantinopoli per la via di Vienna.

BERLINO, 24. — Il console generale a Bukarest barone Radovitz che rimpiazzò finora l'ambasciatore tedesco conte Keyperlinka a Costantinopoli non ritornerà più probabilmente a Bukarest, o riceverà un'altra destinazione.

L'Imperatore partirà il 27 per Baden. Secondo gli accordi tra Mantuffel e le autorità francesi lo sgombero dei dipartimenti della Marna e dell'Alta Marna incomincerà il quindici ottobre.

ATENE, 23. — La risposta del Governo per l'affare del Laurion fu consegnata ai ministri di Francia e d'Italia con una memoria del presidente del Consiglio. Il governo difende fermamente l'onore del paese, respingendo il biasimo che colla legge del 1871 sulle miniere del Laurion la Grecia abbia attentato ai pretesi diritti della compagnia franco italiana, e abbia chiesto la via giudiziaria. Dopo avere provato che quella legge non ha alcun potere retroattivo, soggiunge che il Governo non avrebbe alcuna difficoltà di presentare alla Camera una legge interpellativa in questo senso, banchè essa la consideri completamente inutile.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 3 columns: Vienna, Trieste, and various exchange rates for gold, silver, and currencies.

Table with 3 columns: Location (Firenze, Parigi, Londra, etc.) and values for Rendita italiana, Rendita francese, etc.

Table with 3 columns: Location (Parigi) and values for Prestito francese, Rendita francese, etc.

Valori diversi

Table with 3 columns: Location (Londra, Berlino, etc.) and values for Ferrovie lomb.-ven., Obbligaz., etc.

Table with 3 columns: Location (Berlino, Vienna, etc.) and values for Consolidato inglese, Rendita italiana, etc.

Bartolomeo Moschin gerente-respons.

AVVISO

Il sottoscritto valendosi dell'art. 712, del codice civile del regno, dichiara vietare espressamente a chiunque d'introdursi per iscopo di caccia, nella parte qui sotto specificata, dei fondi posseduti dal sottoscritto in Comune di Vigoderzere.

Prati e bosco circondanti le case di villeggiatura detta la Certosa, cogli annessi terreni coltivati, e precisamente i numeri di mappa, 900 al 968, 1228 al 1250 e 1368 al 1372.

Il tutto formante un corpo di terreno, che confina a mezzogiorno e ponente colla sponda sinistra del Brenta in svolta Certosa, a settentrione coi beni del conte Corinaldi, ed a levante coll'antico alveo abbandonato di Brenta, ora proprietà del sig. Duse Masin.

2-701 BAR. ACHILLE DE ZIGNO

Olio Kerry infallibile per la sordità! Il solo da 60 anni e più trovato e studiato princ palmeta in Germania.

Esperienze fatte da mio pad e dottor Casare, e dal 1863 dal sottoscritto, constatarono i benefici progressi fatti sia in Italia che all'estero.

Col m todo del Kerry e coll'uso delle Pillole auditorie si riesce a migliorar e ordi più ribelli ed a guarir quelli in cui i guasti sono lievi, e l'apparechio uditorio non manchi di una delle sue parti.

Chiunque senza impegno può ogni 15 giorni rivolgersi per lettera al sottoscritto, mandando un francobollo per la risposta, diretta: Farmacia O. Galleani, Milano, desiderando che l'ammalato ogni volta mi dia ragguaglio minuto dei sintomi.

A qualunque distanza sarà spedito il Kerry mediante l'importo vaglia di ital. L. 4 cent. 80 da dirigersi alla farmacia O. Galleani, Milano.

All'unita istruzione, munita della firma di mio proprio pugno sono aggiunti pure alcuni degli attestati che gentilmente mi favorirono quei signori e signore che dal mio Kerry e Pillole ebbero non dubbie esito.

Il sottoscritto visita ogni giorno dalla 2 alle 3 pomerid. alla Farmacia Galleani, Via Miravigli, Milano. Dott. A. Carri.

Prezzo delle pillole L. 5 ogni scatola. p. Cent. 20 per annessi postali — dal Kerry L. 4 ogni scatola, più Cent. 80 per spesa postale — dell'Opera L. 2,05.

Si vende alla Farmacia Reale all'Università, farmacia: Boggialo, Vianini, Fertile, Gasparini al magazzino di droghe Planeri e Muro, all'Anteora, da Ferdinando Roberti, — Vicenza, Farmacia Valeri e Crovato, — Bassano, Fabris e Baldassarre, — Mira, Roberti Ferdinando, — Rovigo, Castagno e Diego, — Legnago, Valeri, — Treviso, Zanetti e Zanini, — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci, — Badia, alla farmacia Bisaglia, — in Este, Evangelista Negri e nelle principai farmacie del Veneto.

Estratto di Bando Venale

si rende noto
che dinanzi al Tribunale civ. e corr. di Padova in udienza del giorno 12 novembre p. v. alle ore 10 ant. sull'istanza di Isacco Polacco fu Abramo domiciliato a Padova presso il di lui procuratore avvocato Marco Donati, contro Gio. Battista Meggiarato fu Giacinto domiciliato in Abano, seguirà in odio di quest'ultimo l'incanto e la vendita dei seguenti immobili autorizzata colla sentenza del giorno 1872 e di cui il bando 15 settembre 1872:

- a) fabbricato per bagni termali descritto in censo col mapp. n. 502 della superficie di pertiche 0,44 colla rendita di austr. lire 145,67;
- b) casa al mapp. n. 1615 della superficie di pert. 0,12 colla rendita di austriache lire 6,71;
- c) chiusura con una fabbricetta di muro coperta a coppi di recente costruzione, distinti in censo col n. mapp. 1517, aratorio della superficie di pert. 2,58 colla rendita di austr. lire 7,51.

L'incanto si aprirà sul dato del valore di stima in complessive lit. lire 15500.
2-714 AVV. DONATI

Convitto Candellero
Torino, Via Saluzzo, 33
(Anno 28)

Col 5 novembre si ricomincerà la preparazione per l'ammissione alla Regia Accademia Militare ed alla Scuola Militare di fanteria e cavalleria. 3-700

Drogheria in Bassano
di vecchia data e bene avviata, da vendersi o da affittarsi a condizioni vantaggiose. Rivolgersi al proprietario **Boncali Francesco.** 4-694

Pillole di S. Fosca
PURGATIVE TONICHE E DEPURATIVE
Sono il migliore rimedio che abbia conosciuto l'universale approvazione per la cura di tutte quelle affezioni dipendenti da umorali disordinate, perchè composta di sostanze vegetali di certa azione depurativa, eliminano dal sangue e dagli umori tutti quei vizi che mantengono il fomite morboso. Per questo si propinano con indescribibile vantaggio nelle malattie della pelle come erpete, psoriasi, pitiriasi, ecc. Per le affezioni di fegato sono lo specifico, specialmente nelle leggere epatiti ed ingorghi. Avvalorano l'appetito e questo fanno tornare allorchè quando si è offerta qualche lunga e penosa malattia. Nel dolori di capo, nelle flatulenze, negli imbarazzi gastrici si usano con grande vantaggio. Sono ancora di una azione purgativa pronta e sicura specialmente nelle abituali stitichezze.

Come purgative debbono preferirsi a tutti i purganti, poichè non arrecano alcun disturbo e permettono a ciascuno di attendere alle proprie occupazioni. Sono raccomandate alle giovinette che tardano a svilupparsi e alle donne che hanno la mestruazione scarsa e dolorosa. Infine le PILLOLE DI S. FOSCA sono il rimedio per eccellenza in tutte le malattie dei nervi, ipocondriache e nelle affezioni isteriche.

Ogni scatola L. 2,50 - Sei scatole L. 12 con istruzioni

Spedizione franca in tutto il Regno contro vaglia postale. - Deposito generale in FIRENZE all' Agenzia Internazionale di Pubblicità e Commercio di Luigi Montelatici, via Ghibellina 110 (palazzo Borghesi) e via Pandolfani 23. - IN PADOVA presso la farmacia Viviani.

LE MALATTIE DEI DENTI
come pure le malattie delle gengive sono sempre mitigate ed a molti casi anche completamente guarite mediante l'uso dell'Acqua Anaterina per la bocca del signor J. G. Popp, dentista di corte imper. reale d' Austria di Vienna, città, Bognersgasse, 2.

Prezzo dei flaconi L. 4 e 2,50.

Depositi in Padova alle farmacie Cornello, Raberti, Dalle Nogare, Ferrara Camastri, Geneda Marchetti, Treviso, Bindoni, Zannini, Zanetti, Vincenzo Valeri, Venezia Rossi, Zampironi, Caviola, Ponomi, Böttuser, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 8-196

DENTIFRICI LAROZE
AL CHINA-CHINA, AL PIETRO E AL GUAIACO
ELISIRE DENTIFRICO, per imbiancare e conservare i denti, guarirne i dolori cagionati dalla carie e quelli prodotti dal contatto del caldo ed el freddo. La boccetta... 1 60
POLVERE DENTIFRICO ROSA alla base di magnesia, per imbiancare i denti, e prevenire lo scalfamento provocato al tartaro, di cui essa impedisce la riproduzione. La boccetta... 1 60
OPPIO DENTIFRICO, per fortificare le gengive che spesso conservano sane, prevenire le gengivite dentarie e affezioni scorbutiche. Il vaso... 2 1/2
Fabbrica, Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE 101, 2, rue des Lions-Saint-Paul, Parigi.
Depositi in Padova: Cornello e Raberti.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

medicina adottata dal 1851 nel Sillabario di Europa.
(Vedi Donats Klinisch e Medizin Zeitschrift di Wersburg 16 Aprile 1855 e 2 febbraio 1856, ecc.)
Fanno il chimico G. GALLEANI Via Marzulli, Farmacia 24, Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come la Gonorea, Blenorrea, le emorragie, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui di siano proposti tanti e variati rimedi come a questa. Ogni 4° pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo cui infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vengono adottate quasi come esclusivo rimedio nelle Cliniche Francesi, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlano i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, usando esse alla virtù specificata anche una azione rivivificatrice, cioè, combattendo la Gonorea, agiscono altresì come purgative: ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastiche ed a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlarne, generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stadio di Gonorrea si presenta per esse: cioè, si può dividere il corso della malattia in 5 stadii, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso, gonorrea, quando l'infiammazione locale è diminuita o la blenorrea aumentata; e decrepente. Avvi però un altro stadio che è quello cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa incrociata all'individuo affetto, invece di decrescere si mantiene senza dolore ed infiammazione, e di quella specie di pus, per cui viene chiamata anche Goccola militare. Questo cronico, periodo cronico, blenorrea.

Nella donna la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrito ed ingorghi del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste Pillole sono d'una efficacia sorprendente, essendo l'uso dell'acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni al nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste Pillole e sono: i ristretti uretrali, difficoltà nell'erectio senza l'uso della condole e minugie, ingorghi emorroidali della vescica, al nella donna che nell'uomo, senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Scrofola, che dopo l'uso di 5 scatole di queste Pillole va a cessare e scomparsa.

USO E DOSI. — Nella Gonorea acuta ossia recente, prendersi due scatole alla mattina e due alla sera, cominciando due al mezzo giorno, dopo 5 giorni e portandosi sino a nove al giorno: sempre sempre prima del pasto.

Nella Gonorea cronica, nei ristretti uretrali, difficoltà nell'erectio, ingorghi emorroidali della vescica, e nella Leucorrea delle donne, prendersi due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle succennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NEI Guardarsi dalle continue imitazioni.
I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorea acuta, abbrogandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 3. 60 e in francobolli si spediscono franco a domicilio le Pillole antigonorroiche. — L. 3. 60 per la Francia; L. 3. 60 per l'Inghilterra L. 3. 45 per Belgio; L. 3. 45 per gli stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA G. GALLEANI
Usasi questo liquido durante la gonorea, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppio dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa infilarsi le parti più profonde.

È mirabile la sua azione nelle contusioni ed infiammazioni locali esterne, impendendo dai tumori, e applicandoli per due giorni sulle parti dolenti ed infiammate.

È assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gonorrea, o molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale Una lira e cent. 10 alla Botteglia, da adattarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di L. 3. 60 si spedisce franco di parte in tutta Italia.

Lettere di ringraziamento, attestati Medici e ristretto ne avremmo da stampare un volume; stiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e possono essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. — Lettera del professor A. Wilke di Stutgard 25 Ottobre 1853.
Ho usato le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, ed il sistema così detto abortivo, usando l'essenziale vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi non ebbe un pronto e sorprendente risultato; meno in uno studente, che era affetto da Gonorea recente innanzi a una cura Cronica, per cui dovetti continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc. A Wilke.

II. Stadio. — Dopo aver curato con bagni, purgativi e docetti il mio male, mi giunsero le vostre Pillole.
L'infiammazione era cessata dopo 10 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella 2 giornata andò diminuendo, cessò con che vi scrive è totalmente cessata. Non posso che pergermi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due scatole per l'uso di questo Comune.
Dott. Francesco Gamba, Medico condotto a Bassano, Orzicono, 15 Maggio 1859.

Goccola Cronica. — Sopra 26 individui affetti da Goccola militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri 12 col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati al loro corso, completamente guariti; degli altri, 5 col sistema abituale, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio se non che quello delle cifre esposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler chiudere la legge: lascio fare a voi, ecc.
Dott. G. LaFarge, Medico distrettuale ad Orleans.

Pregiatissimo signor Dott. G. Galleani
Napoli, 16 Aprile 1859.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 34 anni e soffrendo per stringimenti per vecchia affezione ho ricevuto ai medici di qui or con due anni; fui a Firenze, e Milano da Crommelin, ed in ultima mi affeci a Parigi, dove consultai Nélaton e Ricord e me ne tornai qual era partito, sempre soffrente e coi nodori della morte ogni volta che dovevo mingere, ed avendo consumate non so quante dottrine di minugie e Candelle. Lessi sul Pannello di così l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito alla Farmacia L. Scarpa, e provvedermene. Oh! se lo avessi conosciuto prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato! Mentre vi scrive mingio un peso smentato ancora, ma senza dolori e tutte le volte che ho bisogno: sono rimato a nuova vita. Indolebile sarà la mia riconoscenza per voi, e vanendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutte vostre:
A Del Greco.

Fiori Bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le specialità che escono dalla sua Farmacia ha le Pillole antigonorroiche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarne un ma stassa che da molti anni ero eccitata da quest'insano modo e ne ottenni un effetto mirabile, atteso le mie esperienze su le mie clienti, e tutti se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durissima Scirros e che le stessa constatata, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e per grande consumo che le posso fare della sua specialità desidererei ch' Ella le spedisse a me direttamente dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.
In attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e sono sua devotissima serva
C. De B... Leucorrea approvata.

È una soddisfazione della sua polvere di fiori di Riso, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che dove ricevere permesso sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle crine, ed è poi conveniente anche per il prurito; e sicchè conviene anche per le tosse del signore, poichè la pelle diventa bianca e morbida. Ma che nei donna se ne intendano di questo caso.

NEI. Per coloro che non sono dell'arte, hoivi unito una chiara istruzione e dal monogramma esse 2 anche via medicina presso la medesima farmacia non che per corrispondenza con rispetto ed affetto.

Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacie: Beggiate, Viviani, Perzotto, Gasparini, al magazzino di droghie Planeri e Mauro, all'Antenore e da Ferdinando Roberti — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassarri — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagno e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Pasquari — Badia, alla farmacia Bisaglia. — In Este, Evangelista Negri e nelle principali farmacie del Veneto.

Padova, Prem. Tip. F. Sacchetto.

ORARIO FERROVIE DELL'ALTA ITALIA
attivato nel mese d'agosto 1872

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per VERONA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA
I	5,45 a.	6,40 a.	5,20 a.	6,36 a.	I	7,— a.	9,28 a.
II	9, 5	10,30	7,50	9, 5	II	dir 11,25	dir. 1,15 p.
III	10,40	12,— m	dir 10,30	dir 11,16	III	5,— p.	7,37
IV	3, 5 p.	4,25 p.	3,32 p.	4,51 p.	IV	8,27	11,—
V	dir. 4, 3	dir. 5,—	4,10	5,25			
VI	8,45	9,34	7,—	8,15			
VII	9,25	10,45	8,15	9,42			

VERONA per PADOVA		PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA			
Corse	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I	6,20 a.	8,51 a.	I	6,48 a.	11,— a.	12,37 a.	5, 1 a.
II	12, 8 p.	2,57 p.	II	dir. 9,45	dir 12,10 p.	6,10	10,30
III	dir. 2, 7	dir. 3,55	III	5,38 p.	10,—	dir. 1,— p.	dir. 3,40 p.
IV	6,50	9,17	IV	9,55	2,10 a.	3,40	8, 3

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.

PILLOLE DI HOLLOWAY.
Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia s' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.
Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcere. Esso conosciutoissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Rgginate, Ra. Venetismo, Gotta, Neuralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da dettagliate istruzioni in lingua Italiana) da ottimi principali far. vicini del mondo, a presso lo stesso Autore: MASORE HOLLOWAY, Londra, Grand, No. 244.

76-81

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO

ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE
A PREZZI D' ORIGINE

SCRIGNI DI FERRO

della prima fabbrica Europea
F. WERTHEIM E COMP. DI VIENNA
imp. r. fornitore di Corte
PRESSO
I. WOLLMANN in Padova

Questi Scrigni che si acquistano ormai una fama mondiale pella loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonchè pell'elegantissimo esteriore, ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. 58-38

SOCIETA EUGANEA
per Concimi artificiali

IN PADOVA
approvata con R. Decreto 21 aprile 1871.

Si avvertono i signori agricoltori che questa Società tiene in pronto un deposito di:

Concime per Cereali a L. 11,50 al quintale
per Prati 9,50 »
per Viti 10,— »
per canape e lino 12,— »
per Cavaie e tabacco 12,— »

Si avvertono pure che fra non molto la medesima potrà offrire anche ori e che attualmente la di lei Fabbrica trova fornita di concimi speciali, come per esempio: sangue del macello polverizzato, polverina, perfosfate, ossa macinate, essa trattato col sistema Engelhardt modificato fuligine, cenere, ecc., cedibili a prezzi convenientissimi.

Lo spargimento del concime dovrà esser susseguito da una buona eplicatura. Le Commissioni si ricevono esclusivamente o presso la FABBRICA in prossimità pel Macello, o presso il CONIZIO AGRARIO in Piazza Unita d'Italia.

61-76